

Spett.Le
FONDAZIONE STELLINE
Corso Magenta, 61
20123, Milano (MI)

Milano, 30 maggio 2018

Oggetto: Dichiarazione di insussistenza/sussistenza cause di inconferibilità art. 20, comma 1, del D.lgs. n° 39/2013.

Il sottoscritto CAMILLO FORNASIERI
nato a Milano (MI) il 27/12/1960
in qualità di CONSIGLIERE
della FONDAZIONE STELLINE

Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 08.04.2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" e ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

consapevole

- delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo testo normativo;
- che ai sensi dell'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 39/2013, ogni dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al medesimo decreto per un periodo di 5 anni, ferma restando ogni altra responsabilità;
- della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico adottato e del relativo contratto lesivi delle disposizioni del d.lgs. 39/2013, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 39/2013;
- che la presente dichiarazione sarà pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Fondazione Stelline

dichiara

- di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, c. 1, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013;
- di non essere stato/a (art. 7, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 39/2013):
 - nei due anni antecedenti, componente della Giunta Regionale o del Consiglio Regionale della Lombardia;
 - nell'anno antecedente, componente del Consiglio di una Provincia lombarda o della Città Metropolitana di Milano, o della Giunta o del Consiglio di un comune lombardo con popolazione superiore a 15.000 abitanti (o di una forma associativa tra comuni lombardi che raggiungano assieme la medesima popolazione);
 - nell'anno antecedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte di Regione Lombardia o di uno degli enti locali citati nel precedente alinea.

Per i soli soggetti esterni, ossia non muniti dalla qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni:

- di non avere svolto, nei due anni precedenti, incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da Regione Lombardia (art. 4, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 39/2013;
- di non avere svolto, nei due anni precedenti, in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite da Regione Lombardia (art. 4, c. 1, lett. c) del d.lgs. n. 39/2013.

Data, 30/05/2018

Firma

